

“Lega-legalización (Cannabis!) Basta de prohibición”



IL FATTO - Correvano il giorno **7 gennaio 2014** e il **presidente della commissione parlamentare per i diritti umani, il senatore del Pd Luigi Manconi**, presentava un **disegno di legge a favore della depenalizzazione della coltivazione di marijuana**, scatenando il dibattito mediatico. A sorpresa l'assessore all'agricoltura della Lombardia, il leghista **Gianni Fava**, ha appoggiato la proposta del collega, twittando un laconico *“Credo valga la pena cominciare a parlarne seriamente. Il proibizionismo ha fallito”*, da cui hanno preso le distanze altri esponenti del Carroccio, su tutti il segretario **Salvini** e il presidente della Regione Lombardia, **Maroni** (che aveva ritwittato il commento di Fava, attribuendo poi l'errore a un collaboratore). Notizia di ieri, invece, l'**approvazione da parte del Consiglio comunale della Città di Torino** di un ordine del giorno di Sel che chiedeva alla giunta comunale di “attivarsi presso il governo per superare l'impianto proibizionistico e dare il via alla legalizzazione della produzione e della distribuzione della cannabis”. **Una “prima volta” storica.**

LA PROPOSTA - Il **ddl di Manconi** prevede la legalizzazione della coltivazione di marijuana per uso personale, la legalizzazione della cessione di piccoli

quantitativi dei derivati finalizzati all'immediato consumo personale e il ripristino della distinzione tra droghe pesanti e leggere. Distinzione abolita con la **legge Fini-Giovanardi del 2006**, che **non vede differenze tra consumo di hashish, marijuana, cocaina ed eroina**. In caso di approvazione del ddl presentato dal senatore Pd, i consumatori di droghe leggere sarebbero soggetti alla riduzione delle pene e alla completa cancellazione delle sanzioni amministrative.

LA NORMATIVA VIGENTE - In Italia la cannabis è illegale, ma depenalizzata per uso personale. La **legge Fini-Giovanardi** fissa i limiti di quanto può essere identificato "per uso personale" in 5 grammi di sostanza lorda: oltre ci sono gli estremi per lo spaccio e per la sanzione penale, ma questo in genere non basta e devono essere analizzati altri parametri.

I NUMERI - Al momento, quindi, il nostro Paese è altamente proibizionista nei confronti dell'uso di marijuana e affini. Eppure uno studio delle Nazioni Unite mostra **l'Italia al secondo posto nella classifica dei Paesi con il più elevato consumo di cannabis al mondo**. Un sondaggio dell'anno scorso rivelava che più del 20% della popolazione ha fatto uso di marijuana; la percentuale saliva fino al 27% nei giovani tra i 17 e 18 anni. E il 16-17% di questi ammetteva di averne fatto uso nell'ultimo mese. Insomma, un mercato vastissimo, oro colato per la criminalità organizzata.

E GLI ALTRI? - Anche la **Commissione globale sulla politica delle droghe**, nel 2011, divulgò un documento in cui veniva evidenziata la **necessità di sperimentare modelli di legalizzazione** che colpissero la criminalità organizzata, salvaguardando la salute dei cittadini. **L'uso di cannabis è legale in Uruguay, in Corea del Nord, in alcuni Stati Usa (Colorado e Washington)**, depenalizzato (che non significa legalizzata, attenzione) in Repubblica Ceca e Portogallo, tollerato in Olanda e in Spagna, consentito per scopi terapeutici in Belgio, Canada, Germania, Israele, Svizzera e in diversi Stati Usa.

PRO & CONTRO - Semplificando un po' la questione, vediamo i **principali pro e contro** della legalizzazione della coltivazione, produzione e uso di cannabis.

Pro:

- la politica proibizionista ha portato all'ampliamento del mercato e alla crescita del numero di consumatori, alla carcerizzazione di massa e a

sofferenze sociali

- il proibizionismo è oro colato per i narcotrafficienti, che fanno dell'illegalità la loro unica fonte di lavoro. Si infliggerebbe un duro colpo alla criminalità organizzata
- verrebbe scarcerato chi è dietro le sbarre per fatti di lieve entità. Svuotando le carceri, si risparmierebbe denaro per la loro manutenzione e gestione e per lo svolgimento di processi giudiziari
- lo Stato avrebbe introiti fiscali altissimi (si parla di 7-10 miliardi di euro)

Contro:

- danni all'apparato respiratorio e al sistema immunitario
- tachicardie e mal di testa
- depressione, schizofrenia e altri disturbi psicotici
- danni alla memoria
- aumento delle spese mediche e per l'educazione al consumo responsabile

Dopo gli ultimi avvenimenti **la strada verso la legalizzazione appare sempre più in discesa**. Si può essere d'accordo o meno, ma va sottolineato, come ricordato dal giornalista Federico Varese nel suo articolo *"Marijuana, per gli italiani la legalizzazione è nei costumi"*, apparso nella versione digitale de "La Stampa" in data 09/01/2014, che *"qualsiasi manuale di sociologia dello Stato spiega che l'apparato di leggi che governano una società deve corrispondere ai comportamenti individuali più diffusi"*. Al momento, uno di questi "comportamenti individuali più diffusi" non solo non è consentito dalla legge italiana, ma è addirittura punito penalmente. **Fare uso di cannabis è frutto di una scelta: il compito dello Stato è educare, non criminalizzare.**

Giacomo Visentin